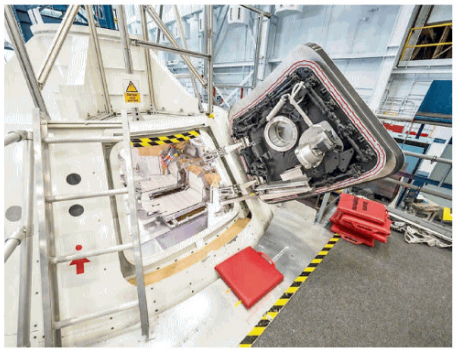
Torino va sulla Luna la "casa" degli astronauti schiva i tagli di Trump

di STEFANIA AOI



Un astronauta italiano camminerà sulla Luna e vivrà all'interno di un modulo spaziale, costruito a Torino. Ieri a Washington il ministro del Made in Italy, Adolfo Urso, ha firmato con l'amministratore della Nasa, Jared Isaacman, il Joint Statement of Intent, accordo che sancisce il ruolo dell'Italia. L'incontro arriva dopo che il presidente Trump ha cancellato il programma per la stazione Gateway, che prevedeva moduli abitabili in orbita. Sarebbe stata un'opportunità per l'industria torinese, che aveva già iniziato a generare ricavi. Tuttavia Torino non rinuncia a tutto e partecipa alla costruzione del Multi-Purpose Habitation (Mph), il modulo abitabile permanente che poggerà su suolo lunare e dall'architettura smart, pensata per garantire autonomia energetica e riciclo delle risorse. Questo pezzo del progetto è stato confermato e sarà realizzato nella sede torinese della Thales Alenia Space.

La notizia è stata condivisa su X dal presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi), Teodoro Valente, anche lui volato negli States per l'occasione. «Una lunga cooperazione spaziale, oggi ancor più profonda tra Nasa e noi, porterà a realizzare un campo base sulla Luna e un astronauta italiano camminerà sulla sua superficie», ha scritto Valente.

Grazie a questo accordo, il modulo abitativo italiano Mph diventerà parte integrante del programma Artemis della Nasa, un passo fondamentale per la nuova era dell'esplorazione lunare. Questa notte, ora italiana, partirà la navetta Orion, destinata a portare l'uomo – dopo 50 anni dall'ultima missione – di nuovo attorno alla Luna. A bordo ci saranno quattro astronauti: tre americani e un canadese. Il viaggio durerà dieci giorni e porterà l'equipaggio a 7.400 chilometri dal satellite naturale della Terra. La Nasa punta ad accelerare i suoi programmi lunari, con l'obiettivo di realizzare il nuovo allunaggio e la costruzione di una stazione spaziale permanente sulla Luna nei prossimi 7-10 anni.

L'Italia conferma così il proprio ruolo in questa nuova avventura spaziale. «La firma dell'accordo – ha dichiarato il ministro Urso – è un riconoscimento importante per noi e per le nostre imprese». Torino, nel febbraio di un anno fa, aveva già inviato negli Stati Uniti un altro modulo, Halo, destinato alla stazione orbitante, che tuttavia ora non sarà più utilizzato e non si conosce ancora che fine farà. L'agenzia spaziale potrebbe decidere di riciclare questa tecnologia in qualche modo, ma è tutto da decidere.

Thales Alenia Space mantiene comunque commesse importanti e resta uno dei principali protagonisti della cooperazione spaziale internazionale. Il progetto Mph si inserisce nella tradizione di cooperazione spaziale tra Italia e Stati Uniti, che ha avuto in passato grandi protagonisti, come Rocco Petrone, direttore del programma Apollo, che contribuì alla prima storica conquista della Luna.

Cancellato il progetto della stazione orbitante ma sarà creato comunque il modulo abitativo al suolo

Ora gli Stati Uniti vogliono accelerare per arrivare a un nuovo allunaggio e questo accordo rappresenta una parte centrale della loro strategia per una presenza umana duratura sul satellite. «La realizzazione della stazione spaziale lunare abitabile, dovrebbe partire a breve ed essere completata entro il 2030. La parlamentare Augusta Montaruli (FdI) sottolinea che questo accordo vale un miliardo e mezzo per la città: «Porterà innovazione, lavoro e sviluppo per le sfide future».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Piemonte ancora in prima fila per i risparmi tra banca e posta



eXtrapola Srl e P-Review Srl sono IMMRS (imprese di media monitoring e rassegna stampa) che svolgono servizi di rassegna stampa con licenze autorizzate dagli Editori per riprodurre anche i contenuti protetti dalle norme sul Diritto d'Autore (Dlgs 177/2021) secondo l'uso previsto dalle norme vigenti. Tutti i contenuti e le notizie riprodotte nei service di media monitoring sono ad uso esclusivo dei fruitori autorizzati del servizio. Ogni altro utilizzo e diffusione di tali contenuti in contrasto con norme vigenti sul Diritto d'Autore, è vietato.

Torino va sulla Luna la "casa" degli astronauti schiva i tagli di Trump

STEFANIA AOI

Un astronauta italiano camminerà sulla Luna e vivrà all'interno di un modulo spaziale, costruito a Torino.

Ieri a Washington il ministro del Made in Italy, Adolfo Urso, ha firmato con l'amministratore della Nasa, Jared Isaacman, il Joint Statement of Intent, accordo che sancisce il ruolo dell'Italia.

L'incontro arriva dopo che il presidente Trump ha cancellato il programma per la stazione Gateway, che prevedeva moduli abitabili in orbita.

Sarebbe stata un'opportunità per l'industria torinese, che aveva già iniziato a generare ricavi.

Tuttavia Torino non rinuncia a tutto e partecipa alla costruzione del Multi-Purpose Habitation (Mph), il modulo abitabile permanente che poggerà su suolo lunare e dall'architettura smart, pensata per garantire autonomia energetica e riciclo delle risorse.

Questo pezzo del progetto è stato confermato e sarà realizzato nella sede torinese della Thales Alenia Space.

La notizia è stata condivisa su X dal presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi), Teodoro Valente, anche lui volato negli States per l'occasione.

«Una lunga cooperazione spaziale, oggi ancor più profonda tra Nasa e noi, porterà a realizzare un campo base sulla Luna e un astronauta italiano camminerà sulla sua superficie», ha scritto Valente.

Grazie a questo accordo, il modulo abitativo italiano Mph diventerà parte integrante del programma Artemis della Nasa, un passo fondamentale per la nuova era dell'esplorazione lunare.

Questa notte, ora italiana, partirà la navetta Orion, destinata a portare l'uomo - dopo 50 anni dall'ultima missione - di nuovo attorno alla Luna.

A bordo ci saranno quattro astronauti: tre americani e un canadese.

Il viaggio durerà dieci giorni e porterà l'equipaggio a 7.400 chilometri dal satellite naturale della Terra.

La Nasa punta ad accelerare i suoi programmi lunari, con l'obiettivo di realizzare il nuovo allunaggio e la costruzione di una stazione spaziale permanente sulla Luna nei prossimi 7-10 anni.

L'Italia conferma così il proprio ruolo in questa nuova avventura spaziale.

«La firma dell'accordo - ha dichiarato il ministro Urso - è un riconoscimento importante per noi e per le nostre imprese».

Torino, nel febbraio di un anno fa, aveva già inviato negli Stati Uniti un altro modulo, Halo, destinato alla stazione orbitante, che tuttavia ora non sarà più utilizzato e non si conosce ancora che fine farà.

L'agenzia spaziale potrebbe decidere di riciclare questa tecnologia in qualche modo, ma è tutto da decidere.

Thales Alenia Space mantiene comunque commesse importanti e resta uno dei principali protagonisti della cooperazione spaziale internazionale.

Il progetto Mph si inserisce nella tradizione di cooperazione spaziale tra Italia e Stati Uniti, che ha avuto in passato grandi protagonisti, come Rocco Petrone, direttore del programma

eXtrapola Srl e P-Review Srl sono IMMRS (imprese di media monitoring e rassegna stampa) che svolgono servizi di rassegna stampa con licenze autorizzate dagli Editori per riprodurre anche i contenuti protetti dalle norme sul Diritto d'Autore (Dlgs 177/2021) secondo l'uso previsto dalle norme vigenti. Tutti i contenuti e le notizie riprodotte nei service di media monitoring sono ad uso esclusivo dei fruitori autorizzati del servizio. Ogni altro utilizzo e diffusione di tali contenuti in contrasto con norme vigenti sul Diritto d'Autore, è vietato.

FINPIEMONTE

Apollo, che contribuì alla prima storica conquista della Luna.

Ora gli Stati Uniti vogliono accelerare per arrivare a un nuovo allunaggio e questo accordo rappresenta una parte centrale della loro strategia per una presenza umana duratura sul satellite.

La realizzazione della stazione spaziale lunare abitabile, dovrebbe partire a breve ed essere completata entro il 2030.

La parlamentare Augusta Montaruli (FdI) sottolinea che questo accordo vale un miliardo e mezzo per la città: «Porterà innovazione, lavoro e sviluppo per le sfide future».

©RIPRODUZIONE RISERVATA Cancellato il progetto della stazione orbitante ma sarà creato comunque il modulo abitativo al suolo.

eXtrapola Srl e P-Review Srl sono IMMRS (imprese di media monitoring e rassegna stampa) che svolgono servizi di rassegna stampa con licenze autorizzate dagli Editori per riprodurre anche i contenuti protetti dalle norme sul Diritto d'Autore (Dlgs 177/2021) secondo l'uso previsto dalle norme vigenti. Tutti i contenuti e le notizie riprodotte nei service di media monitoring sono ad uso esclusivo dei fruitori autorizzati del servizio. Ogni altro utilizzo e diffusione di tali contenuti in contrasto con norme vigenti sul Diritto d'Autore, è vietato.